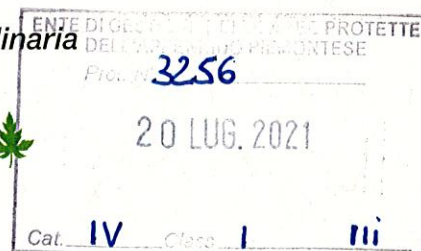


Oleodotto ENI 32" Genova Ferrera - manutenzione ordinaria
 Procedura per la Valutazione di incidenza, Livello I, Screening



Proponente: *Impresa Tre Colli*

Oggetto: *Oleodotto ENI 32" Genova Ferrera, manutenzione ordinaria*



Localizzazione: *Comune di Bosio (AL)*

Sito Natura 2000: *ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"*

Collocazione: *Interno al Sito*

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, LIVELLO I - SCREENING (DPR 357/97 e s.m.i, art. 5; L.R. 19/2009 e s.m.i., art. 43)

Documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
 Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
 c/o Sede Operativa
 via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
 0114320290
gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

Termini temporali per lo svolgimento dell'istruttoria:

- Comunicazione avvio Procedura: prot. APAP n. 3035 del 08/07/2021

Documentazione acquisita:

- Istanza proponente: prot. APAP n. 3006 del 07/07/2021

1. Premessa

La Procedura per la Valutazione di incidenza deve individuare e valutare i principali effetti che un intervento può provocare sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Nel rispetto degli specifici obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS, la corretta applicazione delle norme comunitarie e nazionali riguardanti i Siti Natura 2000 prevedono da parte dell'Ente Gestore l'adozione di opportune misure regolamentari, amministrative e

contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nel sito (art. 6, par. 1 Dir. 92/43/CEE) finalizzate a garantirne il mantenimento in stato di soddisfacente conservazione.

L'art. 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE specifica: *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*. Il documento della Commissione europea "La gestione dei Siti Natura 2000, guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" specifica che:

"Il concetto di ciò che è significativo deve essere interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del Sito protetto cui si riferisce il piano o il progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito." Inoltre, *"pur essendo necessaria l'obiettività nell'interpretare la portata della parola significativo, questa obiettività non può essere però separata dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto. A questo riguardo, gli obiettivi di conservazione di un sito, nonché le informazioni preliminari o di riferimento su di esso possono essere molto importanti per determinare in maniera più precisa le sensibilità di conservazione (...) in questa situazione, ciò che può essere significativo con riferimento ad un sito, chiaramente può non esserlo con riferimento ad un altro"*. Di qui risulta evidente l'impossibilità di definire a priori categorie di progetti o piani che possono determinare incidenze significative, essendo ogni sito dotato di proprie specificità, criticità e sensibilità ambientali che devono essere analizzate caso per caso.

Nel contempo, viene sancito come *"Le salvaguardie di cui all'art. 6, paragrafi 3 e 4, sono attivate non da una certezza, ma da una probabilità di incidenze significative. In linea con il principio di precauzione non si può quindi accettare che la valutazione non sia effettuata facendo valere che le incidenze significative non sono certe"*. Si specifica inoltre che *"La probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto"*. Le misure precauzionali per evitare il degrado e le perturbazioni legati ad un evento prevedibile vanno attuate anche all'esterno dei Siti.

L'ambito di applicazione del Principio di precauzione alla gestione dei Siti Natura 2000, in particolare per quanto concerne la Valutazione appropriata di interventi con dichiarazione di interesse pubblico, è definito dal "Documento di orientamento sull'art. 6, par. 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE" (Commissione europea, gennaio 2007).

Concetti di "Perturbazione" e "Degrado" (art. 6, par. 2 Dir. 92/43/CEE)

Si ritiene utile, in funzione della valutazione dell'intervento proposto, evidenziare i concetti chiave utili all'analisi delle implicazioni dell'opera sullo stato di conservazione di specie e habitat e alla definizione del grado di incidenza ambientale.

- Degrado: il degrado si verifica quando la superficie di un habitat viene ridotta oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buono stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla situazione iniziale
- Perturbazione significativa: a differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un Sito; bensì concerne le specie. L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. Per essere significativa, una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione. Lo stato di conservazione di una specie, definito in base ai parametri di cui all'art. 6, par. 1

della Dir. 92/43/CEE, deve essere garantito a livello biogeografico, in ciascun Sito, al fine del mantenimento della coerenza ecologica della Rete Natura 2000. In particolare si definisce perturbazione significativa:

- Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul Sito
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel Sito
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel Sito.

L'analisi che segue si basa sulla documentazione inoltrata dal proponente, riferita al contesto dell'area dove deve essere realizzato l'intervento di consolidamento del ponte. Dato il carattere gestionale dinamico dei Siti Natura 2000, le conoscenze relative all'identificazione e allo stato di conservazione di specie e habitat sono soggetti a periodici aggiornamenti effettuati dall'Ente Gestore, che integrano le previsioni degli strumenti di pianificazione cogenti. Occorre pertanto specificare come ai sensi del Titolo II art. 5, par. 4 - lett. h della normativa della I Variante al Piano dell'Area, avente valore di Stralcio del Piano di gestione della ZSC/ZPS, in relazione all'art. 6 comma 1 della Dir. 92/43/CEE, la Procedura di incidenza ambientale si basa su dati scientifici aggiornati e relativa cartografia tematica in possesso dell'Ente Gestore, cui il proponente può avere accesso per le finalità progettuali, unitamente alle informazioni derivanti dalla documentazione fornita.

2. Analisi: descrizione del progetto

(cfr. "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC")

▶ a) Considerazioni generali

Seguendo lo schema proposto dalla Commissione, cui la presente istruttoria si riferisce, l'intervento proposto non è classificabile come "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", inteso come direttamente funzionale a specifiche misure gestionali a fini di conservazione, né "concepito unicamente per la gestione a fini conservativi del Sito". Una esauriente descrizione tecnica dell'intervento rappresenta pertanto un elemento fondamentale, in quanto è necessario identificare tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000. La Procedura per la Valutazione di Incidenza ambientale di livello II - Valutazione appropriata sul Progetto è attivata ai sensi delle MdC Sito specifiche, Capo IV (Habitat acquatici - ambienti delle acque correnti), art. 42 (obblighi), comma 1, lett. d), punto II in relazione ai possibili effetti che l'intervento può determinare sullo stato di conservazione dei specie e habitat di interesse comunitario presenti nel Sito. Ai sensi del DPR 120/2003: "L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi".

La tabella 1 riporta una checklist di identificazione della effettiva presenza degli elementi necessari alla descrizione completa dell'intervento in progetto, che appunto consiste nella manutenzione ordinaria di un tratto di 20 metri lineari dell'Oleodotto ENI 32" Genova Ferrera, di riparare un possibile difetto sulla tubazione esistente.

identificazione degli elementi del progetto/piano	si/no
Dimensioni, entità, area, superficie occupata	si
Definizione dell'intervento nel contesto di ampia programmazione	si
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto/piano	si
Fabbisogno di risorse	si
Emissioni e rifiuti	si
Esigenze di viabilità / trasporto	si
Durata delle fasi di edificazione, funzionamento e smantellamento (in relazione a intensità, durata e frequenza della perturbazione)	si
Distanza dal Sito Natura 2000 o caratteristiche principali del sito	si
Impatti cumulativi con altri progetti/piani	si
Habitat e specie di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE potenzialmente interferiti	si
Peculiarità chimico fisiche e biologiche degli elementi interferiti	si

Tab. 1: checklist degli elementi necessari alla descrizione dell'intervento

La documentazione di progetto riassume così il complesso degli interventi:

1. Prelievo preliminare e analisi delle terre e rocce da scavo secondo la normativa vigente;
2. Recinzione del cantiere con rete arancione e pali in legno;
3. Rimozione di vegetazione presente sulla condotta;
4. Esecuzione dello scavo per un tolta dei mt. 20 di lunghezza e 8 mt. di larghezza, per una profondità di mt. 3,8

Come specificato nella documentazione fornita dal proponente, l'area di intervento si identifica come area boscata, con individui radi prevalentemente di *Pinus nigra*. L'intervento viene eseguito in corrispondenza dell'area asservita alla tubazione, contrassegnata da apposite tabelle. Non sono presenti così d'acqua o aree prative. il tubo non necessita di sostituzione, venendo effettuato un intervento di ricondizionamento.

3. Valutazione della presenza di possibili effetti negativi significativi e delle complementarietà, prescrizioni

L'intervento oggetto della presente Valutazione non prevede modifiche rilevanti della morfologia superficiale, né prevede modifiche alla destinazione d'uso dei soprassuoli. Nell'area non sussistono interventi in atto o in previsione che possano comportare complementarietà circa i possibili effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat. A fronte delle precedenti considerazioni, la perturbazione arrecata in termini di disturbo a carico delle specie, occupazione di habitat e produzione di rumore, si ritiene non risulti significativa dato il carattere puntuale e temporaneo dell'intervento.

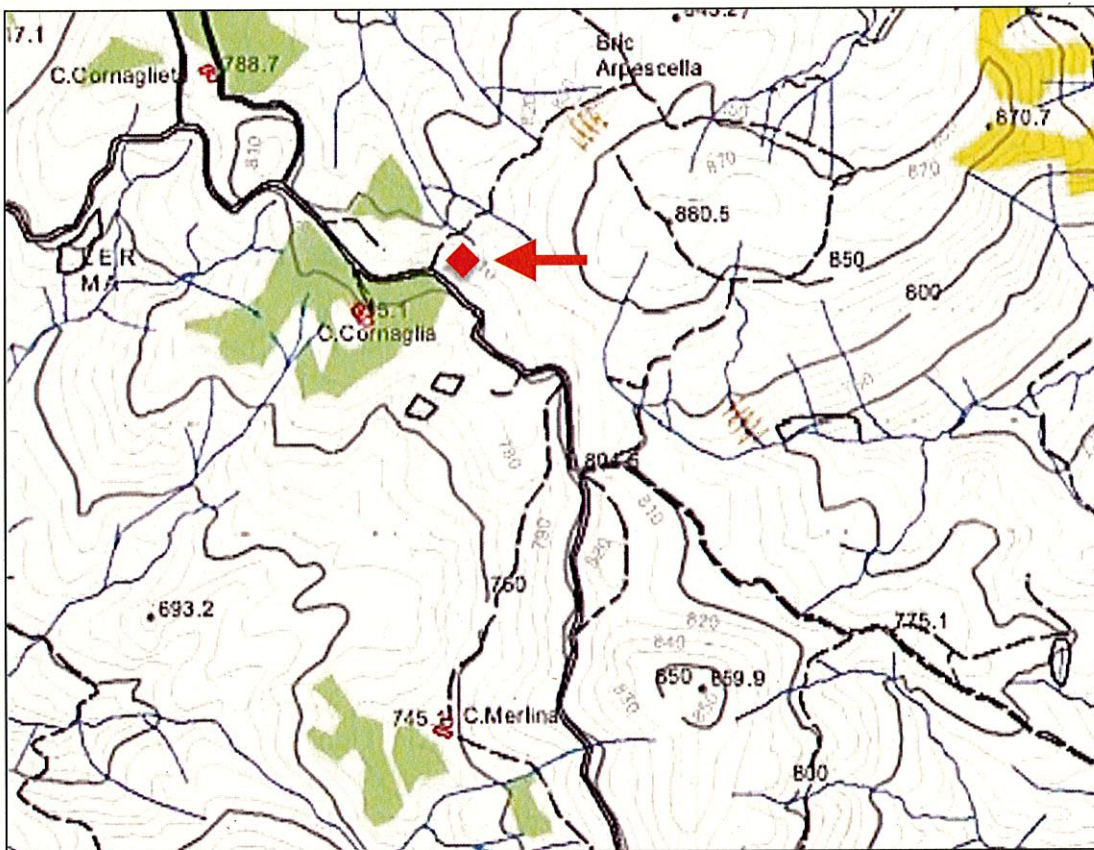


Fig. 1: punto di intervento (freccia) in relazione alla Carta degli habitat della ZSC/ZPS IT1180026.

Dal punto di vista della conservazione di specie di All. II e IV della Dir. 92/43/CEE, il mantenimento di aree prive di vegetazione arborea sul tracciato delle condotte che attraversano la ZSC/ZPS favorisce la presenza di specie di lepidotteri termofili di interesse comunitario quali *Euphydryas a. provincialis* e di specie di uccelli quali il biancone *Circaetus gallicus*. In particolare, per i lepidotteri gli scambi genetici tra patches occupate risultano potenziati o favoriti dai tracciati delle condotte, xerici, privi di vegetazione arborea e arbustiva, in grado di ospitare la pianta nutrice di *Euphydryas*, *Knautia arvensis* e che possono collegare individui di patches poste a più di 400 metri l'una dall'altra (cfr. Bonelli et al., IT1180026 P.I.U.M.A., attività conoscitive preliminari: lepidotteri, 2014, *ined.*).



Fig. 2: Fotografia dell'area di intervento, localizzata nel contesto di una pineta rada a Pinus nigra

4. Richiamo a prescrizioni di legge

Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 (schede consultabili sulla pagina web regionale http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm). Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017).

5. Giudizio di Screening

A fronte di quanto esaminato, si considera poter concludere in maniera oggettiva che è improbabile il verificarsi di effetti negativi su specie e habitat di interesse comunitario dovuti all'intervento in oggetto, ritenendo pertanto possibile esprimere Screening positivo sull'intervento di manutenzione ordinaria di un tratto dell'oleodotto 32" Genova Ferrera.

L'esito di cui alla presente istruttoria è espresso senza pregiudizio dell'osservanza da parte del proponente di ogni norma vigente, attinente o collegata, dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento.

Si evidenzia inoltre che unitamente alle conclusioni sopra riportate si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
F.T. Gabriele Panizza
(Firmato digitalmente)

